



## LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

Urbanistica, architettura e politiche urbane hanno passato gli ultimi 80 anni a costruire mappe, regole e modelli e spesso hanno perso di vista il motivo per cui lo stavano facendo: le persone. Una città è intelligente quando riesce a valorizzare in modo sempre nuovo, diverso e sostenibile le risorse ambientali, culturali, economiche e soprattutto umane che la compongono. Quando trova strade per dare diritti e avvicinare gli ultimi ai primi. Quando è progettata con e per i cittadini piccoli e grandi.

La città futura e il futuro della città saranno quelli dei bambini e adolescenti di oggi e di quelli che verranno; questo implica una grande responsabilità sociale nell'attivare politiche e processi in grado di assicurare la qualità dell'abitare.

A conclusione dell'VIII Congresso degli Architetti Italiani dello scorso luglio 2018, il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, in collaborazione con Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi - fondazione internazionale che nasce dall'esperienza educativa di Reggio Emilia con l'intento di promuovere progetti di solidarietà attraverso la ricerca in ambito educativo - ha presentato il progetto "Abitare il Paese - La cultura della domanda - Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo", un'azione di co-progettazione territoriale in tutte le regioni italiane, a partire dall'assunto che le persone, e tra queste per primi i bambini e i ragazzi, siano al centro di un progetto di città del futuro.

Combinando le possibilità di attivazione offerte dalla rete di scuole che collaborano con la Fondazione Reggio Children e dalla presenza capillare degli Ordini degli Architetti PPC in varie province d'Italia, sono stati individuati, per la prima edizione, 33 territori pilota, rappresentativi di varie tipologie: grandi città e aree interne, zone periferiche e aree di particolare complessità. Il progetto ha coinvolto 1650 bambini e ragazzi tra i 3 e i 18 anni, i loro insegnanti, i dirigenti scolastici e gli architetti/tutor individuati attraverso gli Ordini territoriali.

L'apertura del progetto ha visto, a novembre 2018, i rappresentanti del CNAPPC, i referenti di Fondazione Reggio Children e gli architetti/tutor, incontrarsi, nel corso di tre giornate di workshop, per condividere finalità e modalità di sviluppo delle attività da mettere in atto nelle scuole. Avviati i contatti tra tutor e scuole, ogni gruppo ha ipotizzato e condiviso strategie e modalità operative sviluppando il progetto, in collaborazione con gli insegnanti, durante tutto l'anno scolastico 2018-2019).

Per esplorare e dialogare con i luoghi i bambini e i ragazzi hanno utilizzato media e linguaggi diversi: scatti fotografici, filmati, diari di viaggio, appunti, schizzi, mappe, installazioni e plastici realizzati con i materiali più diversi. Questi e molti altri, sono stati strumenti di elaborazione e rielaborazione delle loro visioni di città in transito tra la memoria, l'oggi e il futuro.

Particolarmente importanti sono stati i momenti intermedi di confronto in cui gli architetti/tutor e i referenti degli Ordini territoriali hanno condiviso riflessioni, elementi di criticità, stupori, unendo le singole esperienze in un progetto unitario.

I risultati della ricerca condotta dai bambini e ragazzi, dagli insegnanti e dagli architetti/tutor hanno trovato un primo momento di sintesi nella mostra, tenutasi a Roma il 29 maggio 2019, con l'esposizione dei lavori sviluppati con le 89 classi, testimonianza del percorso avviato e punto di partenza per gli sviluppi futuri.

La Mostra ha raccolto i contributi di tutte le realtà territoriali attraverso elaborati grafici e video in cui vengono rappresentati i frammenti più significativi delle singole esperienze.

Dall'insieme dei lavori sono emersi "nuclei tematici" comuni, generati dagli indizi dei bambini e dei ragazzi, che danno corpo ad una significativa zona di ricerca per la "Città del Futuro Prossimo".



## 100 architetti

Tutor e referenti di 33 Ordini

BOLOGNA / CATANIA / COMO / CUNEO / GENOVA  
LA SPEZIA / LATINA / LECCE / LECCO / MILANO  
NAPOLI / NOVARA VCO / PADOVA / PALERMO  
PRATO / RAGUSA / RAVENNA / REGGIO CALABRIA  
REGGIO EMILIA / RIMINI / ROMA / ROVIGO / SASSARI  
SIENA / TARANTO / TERAMO / TORINO / TRIESTE  
UDINE / VARESE / VENEZIA / VERONA / VICENZA

## PARTECIPAZIONE

**55 scuole - 89 classi**  
**1650 bambini/ragazzi**

36 / 710 bambini

CLASSI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

25 / 540 bambini

CLASSI SECONDARIA DI PRIMO GRADO

28 / 400 ragazzi

CLASSI SECONDARIA DI SECONDO GRADO



**CNA**  
**PPC** | CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI



FONDAZIONE  
REGGIO CHILDREN  
CENTRO LORIS MALAGUZZI

## NUCLEI TEMATICI

### POSSIBILE / **ABITARE** / VIAGGIO

Abitare come impegno per la qualità della vita e attenzione alle relazioni, per costruire una cittadinanza consapevole dei propri diritti. Abitare il possibile è decostruire e ricostruire. Progettare per generare immaginari di mondi nuovi e desiderati. Il viaggio come idea di scoperta e riscoperta dello spazio della propria città, i tragitti usuali si aprono a possibilità diverse e inaspettate

### QUOTIDIANO / **RELAZIONE** / CONFINE

La quotidianità è assunta come trama di relazioni speciali e uniche. Le solite vie svelano uno "straordinario" da valorizzare come elemento trasformativo e generativo. La scuola, il quartiere, la città diventano i luoghi di incontro dove scoprire che le relazioni tra gli spazi, le persone, gli edifici superano il confine naturale tra i luoghi stessi e i loro significati.

### INATTESO / **PAESAGGIO** / BELLEZZA

Attraversare la città e i suoi luoghi diventa una strategia di lettura del paesaggio e consente di raccogliere frammenti inediti di bellezza. Uno sguardo inatteso, che trova nel piccolo e nel quotidiano un fascino nuovo. Le dicotomie bello/brutto, qualità/degrado, cura / abbandono non restano categorie opposte ma spazi di sconfinamento.

### VISSUTO / **CURA** / CITTADINANZA

L'atteggiamento di cura come modo di stare e mettersi in relazione con i luoghi attraverso un'esperienza emozionale, sensoriale e spaziale. La città e il quartiere sono luoghi dell'affezione e di un senso di appartenenza i cui significati sono colti maggiormente da chi più li abita. Gli spazi sociali di gioco e apprendimento diventano bene comune per la costruzione di un sentimento di cittadinanza attiva.

